

## **Appunti Per Un Manuale Di Scienza Dell'amministrazione**

I miei appunti di pasticceriaIl comportamento umano. Appunti per una teoria della relatività socialeIl sistema tetto. Manuale di progettazioneWho's who in ItalyAppunti per una storia della topografia in Italia nel XX secoloManuale di psicologia educativa. Prima infanziaLavorare al call center. Manuale di formazione e autoformazioneL'ingegneria civile e le arti industriali periodico tecnico mensile per lo sviluppo ed il perfezionamento della scienza pratica e delle industrie nazionaliManuale di calcolazioni mercantiliLungo i sentieri della vitaCIRCE, Un Manuale per gli insegnanti di Discipline Classiche nelle Scuole Secondarie di tutta Europall BibliofiloNon ci sto! Appunti per un mondo miglioreLa pubblica amministrazione digitale. Appunti per gli operatori dellaManuale di produzione TvSant'Agostino e la teologia trinitaria del XX secoloManuale del curatorLe applicazioni dei metodi statistici alle analisi di mercato. Manuale di ricerche per il marketingNotes on a ShipwreckItalian survey & international experienceLettere commerciali per corrispondenza tradizionale e via internetAppunti per un manuale di scienza dell'amministrazioneAPPUNTI DI METROLOGIA MERCANTILE GENOVESEMetodi matematici della FisicaManuale di finanza popolareDue più due non fa ancora quattro. Manuale pratico di psicologia per adolescentiManuale di diritto della navigazioneRicerche per la storia religiosa di RomaProf, non capisci niente!Manuale di biblioteconomiaManuale di Remote ViewingAppunti per un manuale di storia e di teoria del restauroIl manuale per giocare nel buioTuscany Beyond Tuscany. Rethinking the City from the PeripherySenza perdere la tenerezzaManuale di calcolazioni mercantiliI pubblici dei musei. Conoscenza e politicheAppunti per un manuale di scienza dell'amministrazioneManuale di Informatica di base per la certificazione Microsoft Digital Literacy con approfondimenti ed esercizi per immigrati e rifugiati politiciManuale critico dell'asilo nido

### **I miei appunti di pasticceria**

### **Il comportamento umano. Appunti per una teoria della relatività sociale**

### **Il sistema tetto. Manuale di progettazione**

### **Who's who in Italy**

Questo libro trae la sua origine dagli appunti preparati per le lezioni di Metodi Matematici della Fisica tenute al Dipartimento

di Fisica dell'Università di Pisa, e via via sistemati, raffinati e aggiornati nel corso di molti anni di insegnamento. L'intento generale è di fornire una presentazione per quanto possibile semplice e diretta dei metodi matematici basilari e rilevanti per la Fisica. Anche allo scopo di mantenere questo testo entro i limiti di un manuale di dimensioni contenute e di agevole consultazione, sono stati spesso sacrificati i dettagli tecnici delle dimostrazioni matematiche (o anzi le dimostrazioni per intero) e anche i formalismi eccessivi, che tendono a nascondere la vera natura dei problemi. Al contrario, si è cercato di evidenziare – per quanto possibile – le idee sottostanti e le motivazioni che conducono ai diversi procedimenti. L'obiettivo principale è quello di mettere in condizione chi ha letto questo libro di acquisire gli strumenti adatti e le conoscenze di base che gli permettano di affrontare senza difficoltà anche testi più avanzati e impegnativi. Questa nuova Edizione conserva la struttura generale della prima Edizione, ma è arricchita dall'inserimento di numerosi esempi (e controesempi), con nuove osservazioni e chiarimenti su tutti gli argomenti proposti: Serie di Fourier, Spazi di Hilbert, Operatori lineari, Funzioni di Variabile complessa, Trasformate di Fourier e di Laplace, Distribuzioni. Inoltre, le prime nozioni della Teoria dei Gruppi, delle Algebre di Lie e delle Simmetrie in Fisica (che erano confinate in una Appendice nella Prima Edizione) vengono ora proposte in una forma sensibilmente ampliata, con vari esempi in vista delle applicazioni alla Fisica. In particolare, due nuovi Capitoli sono dedicati allo studio delle proprietà di simmetria dell'atomo di idrogeno e dell'oscillatore armonico in Meccanica Quantistica.

## **Appunti per una storia della topografia in Italia nel XX secolo**

Volume di grande formato di oltre 1.000 pagine in edizione italiano e inglese riccamente illustrato a cura della segreteria del 36° CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI DOCENTI DELLA RAPPRESENTAZIONE - UNDICESIMO CONGRESSO UID - PARMA 18 • 19 • 20 SETTEMBRE 2014 - SEDE CENTRALE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA I convegni/congressi periodici delle società scientifiche sono sempre stati lo strumento migliore e più efficace per rendersi conto dello stato di salute, di vivacità e di avanzamento della ricerca di una specifica comunità scientifica. Continuano ad esserlo, nonostante la scarsa considerazione che ad essi era stata riservata nelle prime impostazioni della VQR 2004-2010 e dai criteri per l'Abilitazione Scientifica Nazionale, che in parte permane e che rischia di allontanare da essi gli studiosi più giovani e più esposti alle estemporanee suggestioni derivanti da presunte ventate rinnovatrici, importate da tradizioni e realtà lontane dalla nostra. Difficilmente da questi incontri viene fuori l'eccellenza assoluta, delegata da sempre – a seconda della specificità e della tradizione della comunità considerata – a monografie (come per le aree umanistico-sociali e in parte anche per la nostra) o ad articoli su prestigiose riviste scientifiche, internazionali ma talvolta anche solo nazionali, indicizzate o meno. Essi tuttavia danno un quadro più completo della situazione, su cosa si muove e come, sui temi di prevalente interesse (anche quando si è in presenza di incontri tematici) in una determinata fase, sulle tendenze in atto e sulla loro evoluzione. Gli atti relativi sono quanto di più significativo possa esistere per una lettura in tal senso. Da sempre, cerco di acquisire quelli dei convegni della nostra area, anche di quelli ai quali non ho partecipato; li esamino, evidenziando ciò che, allo stato, mi pare più

interessante; li conservo con cura, consultandoli immancabilmente quando debbo delineare lo stato dell'arte su qualche argomento che mi appresto ad affrontare. Gli atti di questo Convegno di Parma – il 36° dei docenti delle Discipline della Rappresentazione nelle Facoltà di Architettura e di ingegneria – non si sottraggono a queste caratteristiche, anzi le confermano in pieno. In primo luogo attestano – a dispetto di quanto gli uccelli di malaugurio, presenti anche al nostro interno, affermano – la consistente ripresa dell'attività di ricerca nell'area della rappresentazione grafica. Sono pervenuti ben 119 contributi: un numero di tutto rispetto, se si pensa che siamo di fronte a convegni annuali, mentre altri appuntamenti omologhi, come i congressi di EGA o la International Conference on Geometry and Graphic (per citare incontri periodici ai quali partecipano alcuni di noi) si svolgono invece con cadenza biennale. E se si considera che ben 54 contributi di colleghi italiani sono stati inviati, nello stesso tempo, a revisione per il Congresso internazionale EGrafiA 2014, che si terrà a Rosario (Argentina) solo due settimane dopo l'incontro di Parma. Si conferma quindi, dopo i 117 interventi inviati al precedente convegno UiD di Matera, anche la forte ripresa di interesse per il nostro più importante appuntamento annuale. A tal fine, di sicuro ha giovato la decisione di renderlo finalmente itinerante – come si verifica per tutti quelli omologhi, ovunque nel mondo – con conseguente stimolo di dinamicità, protagonismo positivo delle sedi interessate, emulazione e tendenza ad adottare i protocolli più condivisi e le migliori pratiche organizzative: così come messo in atto dal gruppo di Parma, coordinato da Paolo Giandebaggi, al quale va il più vivo ringraziamento dell'Unione e mio personale. Positivi, pertanto, sono stati l'anticipazione dei tempi di definizione delle tematiche e della call; l'adozione della responsabilità scientifica in capo allo stesso Comitato Tecnico Scientifico della UiD e di procedure partecipate di valutazione e selezione degli interventi, con la revisione mediante rigoroso processo di double blind peer review (con l'invio a un terzo revisore nei casi controversi), che ha coinvolto più di trenta colleghi, italiani e stranieri; l'adeguata stampa degli atti. Ancora irrilevante in termini numerici la presenza di colleghi stranieri, a testimoniare da un lato la pochezza di relazioni internazionali di carattere istituzionale della UID e, dall'altro, il fatto che nell'ambito delle comunità scientifiche riconducibili alla rappresentazione grafica il Rilievo – tema del Convegno – è praticato con specifiche valenze didattiche e scientifiche quasi esclusivamente dagli italiani, dagli spagnoli di Expresión Gráfica Arquitectónica e (quello a vista) dagli argentini. Di contro, come a Matera, dove gran parte degli interventi era comunque riconducibile a rilievi, proprio il tema scelto ha di sicuro aiutato la numerosa partecipazione a conferma che, ormai, gran parte dell'attività di ricerca del settore si sviluppa, in Italia, nel campo del Rilievo. È questo un dato inequivocabile, connesso a molti fattori di varia natura, a volte contrastanti e spesso correlati, sul quale dobbiamo riflettere a fondo, continuando il dibattito avviato nel 2012 al Convegno di Roma, «Elogio della teoria. Identità delle discipline del disegno e del rilievo». Fino a che punto, ad esempio, ciò è dovuto al fatto che mentre nel campo della rappresentazioni infografica in effetti non si sono più registrati, a partire dall'ultimo decennio del secolo scorso, sviluppi rivoluzionari, il Rilievo, invece, ha continuato ad avere negli ultimi anni trasformazioni/innovazioni significative? Di sicuro è il campo che ci offre la maggiore visibilità e le maggiori possibilità operative, in ambito accademico nelle relazioni scientifiche con altre aree culturali, nel trasferimento tecnologico, e quello nel quale si svolge la quasi totalità delle nostre attività di finanziamento mediante convenzioni conto terzi. È quello nel quale più possiamo mettere in mostra, oltre al “sapere”, la nostra capacità di “sapere fare”, tanto per usare uno slogan che negli ultimi due decenni ha

caratterizzato, non sempre positivamente, tutta l'università italiana. Certo, proprio questo Convegno conferma – pure con gli interventi pervenuti per la terza sessione – che, nel migliore dei casi, continua a trattarsi di ricerca applicata. Ne deriva che occorre porsi il problema della possibilità, più che dei margini, di affrontare anche in questo campo questioni ascrivibili alla ricerca teorica di base; magari con apporti interdisciplinari e strette relazioni con altri settori (informatica, in primo luogo). A ben vedere, però, si tratta di un'attività che non solo coinvolge in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto – sta avendo – conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo termini nuovi che hanno stravolto il lessico specifico, ancora alla ricerca di una propria stabilità. E che, come bene illustrato da Carlo Bianchini, delineano un «vero e proprio salto evolutivistico: un cambiamento così radicale che credo possa portare a definire un Rilievo 2.0». Sta cambiando l'oggetto stesso del nostro operare che, dal rilievo dell'architettura e degli ambiti urbani, si è esteso in maniera e in misura sempre più consistenti e ragguardevoli al rilievo di dipinti, parietali e non, anche di tombe, di sculture (antiche e contemporanee) e di oggetti, non più solo archeologici ma anche di design, perfino dei disegni di moda. In una parola, si potrebbe dire che si è esteso al rilievo dei beni culturali, in senso ampio; e non solo. Si è a un passo, e qualcuno di noi già l'ha fatto, dal dedicarsi anche al rilievo di qualsiasi oggetto, anche di quelli di interesse in campo medico – dalle parti del corpo umano alle loro eventuali protesi – così come già compiuto nell'ultimo decennio dai colleghi di altre aree della rappresentazione ingegneristica. Se qualcuno può restare interdetto, è solo il caso di ricordare che proprio attraverso gli studi sul corpo e sulle proporzioni umane Albrecht Dürer colse la necessità di rappresentare gli oggetti mediante la doppia proiezione ortogonale, anticipando di circa tre secoli l'impostazione di Gaspard Monge. Al punto che, agli inizi del Novecento, Federico Amodeo lo ritenne «il vero padre fondatore della Geometria descrittiva» e giunse addirittura a proporre di chiamare il metodo delle proiezioni ortogonali «metodo di Dürer-Monge». A chi è interessato più al futuro che al passato va invece fatto rilevare che proprio questi lavori, questi oggetti di investigazione, non solo testimoniano un profondo allargamento della sfera del nostro sapere, ma stanno lentamente ma inesorabilmente riconfigurando il nostro specifico, quasi come in una mutazione genetica. Da esperti di disegno dell'architettura – nelle sue varie e ampie declinazioni, dei suoi fondamenti scientifici e delle sue applicazioni – stiamo passando a essere soprattutto gli esperti dell'elaborazione e dell'utilizzazione di immagini visive. Ad aggregare così anche noi a quella che, un quarto di secolo fa, Gary Bertoline delineò come una nascente area scientifica: quella della visual science, le cui basi collocava in tre aree – «spatial cognition, imaging, and geometry» – e per le cui applicazioni individuava due settori, artistico e tecnico. Più nel merito delle singole relazioni, va detto che per certi versi risulta un po' forzata la classificazione, sulla base delle indicazioni degli stessi autori, nelle tre sessioni; in particolare, alcuni interventi della sezione “La ricerca avanzata” potrebbero stare meglio in una delle altre due. Gran parte delle comunicazioni sono frutto di progetti di ricerca e campagne specifiche, anche in ambito internazionale (soprattutto in Europa dell'Est e in America latina), spesso finanziati a valle di bandi con procedure competitive. Vi sono interventi di carattere generale, sulla funzione e il ruolo del Rilievo, anche in ambito didattico, e con qualche interessante

confronto tra le esperienze di vari paesi. Riflessioni sui diversi tipi di rilievo, in particolare tra quello architettonico, quello archeologico (che sta interessando sempre più la nostra area) e quello per il design (che è già tutto dentro la visual science); sulle finalità – per la documentazione, per il restauro – dell'operazione. In numerose comunicazioni vi è un adeguato approccio critico, non semplicemente operativo, all'utilizzazione delle nuove procedure (di presa dei dati, elaborazione e restituzione degli stessi), in particolare sulla modellazione parametrica, sull'estensione al rilievo di logiche BiM, HBiM (Historic BiM) e di interoperabilità, sull'introduzione di realtà aumentata, l'uso di software open source. Talvolta è chiaro il tentativo di contribuire a ottimizzare le operazioni, fino a delineare una compiuta metodologia specifica, tuttora in molti casi in via di definizione. Sorprende che si continui a non soffermarsi, come sarebbe auspicabile, sulle eventuali conseguenze della perdita del contatto immediato e diretto con la misura, connessa all'impiego delle apparecchiature tecnologicamente più avanzate, atteso che l'architettura, proprio come l'ingegneria, è imprescindibile dalla misura. Diminuiscono in misura drastica, fin quasi ad annullarsi, i rilievi in Italia di centri storici, di edifici monumentali, di architetture vernacolari, di testimonianze di archeologia industriale e di fortificazioni, sui quali in passato si è lavorato tanto. Aumentano, invece, quelli su tali temi all'estero e, anche in Italia, quelli su tematiche e tipologie costruttive poco coltivate in passato: siti Unesco, cimiteri, costruzioni rupestri, segmenti specifici di particolari stagioni dell'architettura (tardo gotico sardo, chiese gotiche napoletane, architettura religiosa italo-greca) e, soprattutto, di pitture parietali. Si registra una sorta di stasi sui rilievi delle realtà territoriali e urbane, per i quali si hanno poche relazioni (il gruppo di Carmine Gambardella, Andrea Rolando, ad esempio), a dispetto delle grandi possibilità che le nuove procedure consentono, facendo intravedere per la prima volta potenzialità per superare i limiti della rappresentazione tradizionale. Curiosamente, l'analisi multicriteria, sulla quale tanto si è lavorato alla SUN; la rappresentazione delle caratteristiche immateriali del territorio, tema avviato in Italia quindicina d'anni fa alla Facoltà di ingegneria dell'Università di Salerno; le sperimentazioni e le pratiche dei gruppi di ricerca del Politecnico di Torino in merito alla rappresentazione dell'ambiente e del territorio, restano ancora esperienze isolate che non hanno avuto ricadute significative nel nostro ambito. Di contro, si profila un interessante allargamento per il rilievo architettonico tradizionale, in particolare con l'esigenza, oggi più approccio, di tenere presente non semplicemente lo spazio fisico-geometrico ma anche quello che Rosario Marrocco definisce nel suo intervento lo «spazio percepito [] in buona parte inteso e identificabile come lo spazio vissuto». Uno spazio che tiene conto, quindi, della dimensione tempo e delle trasformazioni dello spazio fisico per effetto di fattori endogeni ed esogeni (p.e. illuminazione, corpi in movimento). E che di fatto potrebbe essere inteso come lo spazio architettonico tout-court, considerato che ormai è quasi un secolo che, con l'acquisizione della consapevolezza della dimensione tempo e con l'impiego massiccio del vetro e dei suoi derivati o surrogati come materiale da costruzione, si è rotta l'identità spazio-volume, spazio architettonico- spazio geometrico e il primo è diventato qualcosa di ben più complesso e articolato. Come in ogni processo complesso, si sono fatti molti passi avanti, ma anche qualcuno indietro. Scompaiono quasi del tutto, per fortuna, le comunicazioni elaborate sulla base di rilievi effettuati dagli studenti, forse perché questi non dispongono (ancora) delle attrezzature necessarie per le nuove tecnologie. Altri elementi positivi sono l'ampia partecipazione di giovani non strutturati, quasi la metà del totale, e il fatto che moltissimi professori esperti abbiano sottoposto, senza batter ciglio, i loro interventi alle revisioni anonime. Le

comunicazioni si arricchiscono di opportuno taglio ampio e di aperture interdisciplinari, di note, non solo bibliografiche, e di citazioni anche esterne al nostro ambiente. Nel contempo pare che, in alcune nostre frange, sia attecchito il fenomeno dell'autocitazione, in misura ormai dilagante, fino ad assumere dimensioni preoccupanti, al limite della degenerazione. Ovviamente non vi è nulla di male nell'autocitarsi, in alcuni casi e ove indispensabile, in un ambito di ampio respiro che in primo luogo tenga conto dei lavori fondamentali e di riferimento sull'argomento trattato; ma citare solo o prevalentemente se stessi e il proprio intorno è inqualificabile, da qualsiasi punto di vista, e squalifica chi persegue tale prassi. Vito Cardone

Presidente UID SAGGI DI: Cristiana Achille, Erika Alberti, Giuseppe Amoruso, Andrea Angelini, Francesca Antoci, Marinella Arena, Pasquale Argenziano, Alessandra Avella, Leonardo Baglioni, Vincenzo Bagnolo, Giovanni Maria Bagordo, Matteo Ballarin, Marcello Balzani, Piero Barlozzini, Hugo António Barros Da Rocha E Costa, Maria Teresa Bartoli, Cristiana Bartolomei, Manuela Bassetta, Carlo Battini, Paolo Belardi, Angelo Bernetti, Silvia Bertacchi, Stefano Bertocci, Alessandro Bianchi, Giorgia Bianchi, Carlo Bianchini, Fabio Bianconi, Michela Bigagli, Montserrat Bigas Vidal, Antonio Bixio, Maria Cristina Boido, Cecilia Maria Bolognesi, Donatella Bontempi, António Álvaro Borges Abel, Paolo Borin, Alessio Bortot, Cristian Boscaro, Lluís Bravo Farré, Fausto Brevi, Raffaella Brumana, Stefano Brusaporci, Giorgio Buratti, Marianna Calia, Daniele Calisi, Michele Calvano, Dario Boris Campanale, Massimiliano Campi, Marco Canciani, Chiara Cannavicci, Alessio Capone, Mara Capone, Tiziana Caponi, Alessio Cardaci, Tiziana Cardinale, Laura Carnevali, Marco Carpiceci, Paola Casu, Raffaele Catuogno, Gerardo Maria Cennamo, Mario Centofanti, Francesca Cerasoli, Francesco Cervellini, Emanuela Chiavoni, Maria Grazia Cianci, Michela Cigola, Gianluca Cioffi, Alessandra Cirafici, Luigi Cocchiarella, Paola Cochelli, Daniele Colistra, Fabio Colonnese, Antonio Conte, Roberto Corazzi, Luigi Corniello, Oscar Jesus Cosido Cobos, Carmela Crescenzi, Giovanna Cresciani, Cesare Cundari, Gian Carlo Cundari, Maria Rosaria Cundari, Pierpaolo D'agostino, Giuseppe Damone, Daniela Elisabetta De Mattia, Massimo De Paoli, Diego De Re, Roberto De Rubertis, Matteo Del Giudice, Teresa Della Corte, Antonella Di Luggo, Francesco Di Paola, Mario Di Puppò, Andrea Donelli, Gilda Emanuele, Maria Linda Falcidieno, Patrizia Falzone, Laura Farroni, Stefano Fasolini, Francesco Fassi, 3d Survey Group - Politecnico Di Milano, Francesca Fatta, Federico Ferrari, Loredana Ficarelli, Marco Filippucci, Riccardo Florio, Maria Gloria Font Basté, Paola Foschi, Carmela Frajese D'amato, Andrea Frattolillo, Isabella Friso, Flora Gaetani, Maria Teresa Galizia, Simona Gallina, Arturo Gallozzi, Carmine Gambardella, Giorgio Garzino, Francesca Gasperuzzo, Fabrizio Gay, Paolo Giandebiaggi, Andrea Giordano, Paolo Giordano, Gaspare Giovinco, Claudio Giustiniani, Maria Pompeiana Iarossi, Manuela Incerti, Davide Indelicato, Carlo Inglese, Laura Inzerillo, Elena Ippoliti, Alfonso Ippolito, Stefania Iurilli, Tatiana Kirilova Kirova, Lucia Krasovec Lucas, Mariella La Mantia, Fabio Lanfranchi, Massimo Leserri, Massimiliano Lo Turco, Agnese Lorenzon, Marcella Macera, Federica Maietti, Francesco Maiolino, Anna Christiana Maiorano, Anna Maria Manferdini, Andrea Manti, Anna Giuseppina Marotta, Rosario Marrocco, Luca Martini, Maria Martone, Giovanna Angela Massari, Silvia Masserano, Lorenzo Matteoli, Domenico Mediatì, Giampiero Mele, Maria Evelina Melley, Valeria Menchetelli, Juan Mercade Brulles, Alessandra Meschini, Davide Mezzino, Francisco Martínez Mindeguía, Giuseppe Moglia, Antonio Mollicone, Cosimo Monteleone, Roberta Montella, Pablo Navarro Camallonga, Pablo José Navarro Esteve, Romina Nespeca, Marilina Nichilo, Giuseppa Novello Massai, Valentina Nuccitelli, Daniela Oreni, Anna Osello, Diego Paderno, Alessandra Pagliano, Caterina Palestini, Luis Manuel Palmero Iglesias, Daniela Palomba,

Francesca Paluan, Federico Panarotto, Giovanni Pancani, Maria Onorina Panza, Floriana Papa, Leonardo Papa, Lia Maria Papa, Leonardo Paris, Sandro Parrinello, Maria Ines Pascariello, Marco Pedron, Assunta Pelliccio, Andrea Pirinu, Nicola Pisacane, Maria Bruna Pisciotta, Manuela Piscitelli, Claudia Pisu, Claudio Presta, Paola Puma, Ramona Quattrini, Silvia Rinalduzzi, Andrea Rolando, Adriana Marina Rossi, Daniele Rossi, Michela Rossi, Michele Russo, Arturo Livio Sacchi, Francisco Javier Sanchis Sampedro, Cettina Santagati, Pedro Sarabia, Chiara Scali, Marcello Scalzo, Alessandro Scandiffio, Alberto Sdegno, Luca James Senatore, Filippo Sicuranza, Giovanna Spadafora, Roberta Spallone, Valentina Spataro, Cristina Speranza, Gaia Lisa Tacchi, Riccardo Tavolare, Enza Tolla, Camillo Trevisan, Angelo Triggianese, Pasquale Tunzi, Graziano Mario Valenti, Uliva Velo, Cesare Verdoscia, Chiara Vernizzi, Antonella Versaci, Daniele Villa, Marco Vitali, Maurizio Vitella, Wissam Wahbeh, Andrea Zerbi, Ornella Zerlenga, Stefano Zoerle.

## **Manuale di psicologia educativa. Prima infanzia**

Il ricettario "I miei appunti di pasticceria" di Ermanno Cicciarelli si inserisce nella migliore tradizione della cucina italiana. Con precisione e cura, l'autore indica ingredienti e procedimento di preparazione di oltre seicento ricette, arricchendo il tutto con utili suggerimenti. Il ricettario prende in esame sia le basi della pasticceria che i dolci composti più complessi, descritti con procedimenti semplificati in modo da rendere il più semplice possibile la realizzazione di ogni ricetta. Si va dalle creme ai dolci classici, dalle paste lievitate agli impasti per montature e decorazioni, insomma, tutte le basi del mestiere del pasticciere, che l'autore ben conosce data la sua decennale esperienza come docente in un istituto alberghiero. Adatto sia ai più esperti, sia a chiunque voglia cimentarsi in cucina tenendo un valido strumento di indicazioni a portata di mano, avendo anche la possibilità di personalizzarlo grazie agli appositi spazi previsti per aggiungere note ed appunti.

## **Lavorare al call center. Manuale di formazione e autoformazione**

## **L'ingegneria civile e le arti industriali periodico tecnico mensile per lo sviluppo ed il perfezionamento della scienza pratica e delle industrie nazionali**

## **Manuale di calcolazioni mercantili**

## **Lungo i sentieri della vita**

## **CIRCE, Un Manuale per gli insegnanti di Discipline Classiche nelle Scuole Secondarie di tutta Europa**

### **Il Bibliofilo**

Uno dei motivi per cui il mestiere dell'insegnante è tra i più difficili è che presuppone una formazione continua e in costante aggiornamento: un docente non può smettere mai, per nessuna ragione, di essere stimolato dal contesto umano in cui opera e dalle richieste complesse della società in cui lui e i suoi studenti vivono. Prof, non capisci niente! — costruito sui botte e riposta più tipici della dialettica professore-alunno — fornisce agli insegnanti strategie pronte all'uso e percorsi formativi o autoformativi per ottimizzare la didattica, insegnare metodi di studio efficaci e comunicare con le proprie classi in modo significativo e costruttivo. Proprio perché pensato come strumento di lavoro per tutti i docenti, il volume propone, alla fine di ogni capitolo, delle schede operative che l'insegnante può usare per: - dedurre tracce di lavoro da sviluppare con i propri studenti, - creare percorsi disciplinari da utilizzare in classe - autovalutare la propria didattica.

### **Non ci sto! Appunti per un mondo migliore**

### **La pubblica amministrazione digitale. Appunti per gli operatori della**

### **Manuale di produzione Tv**

Ho iniziato a scrivere questo libro seguendo un corso di aggiornamento lavorativo sulla digitalizzazione nella Pubblica Amministrazione durante il quale ho cercato pervicacemente di dare un senso al profluvio di normativa dalla quale sono stati «investiti» gli operatori per attuare la tanto decantata «rivoluzione digitale» nella P.A. Così, per sintetizzare questa esperienza formativa e per venire incontro alle esigenze di altri nella medesima situazione, ho pensato di scrivere - mettendoli in ordine - questi appunti, che certamente non saranno fondamentali da un punto di vista operativo, ma spero che lo siano almeno da un punto di vista concettuale. Facendosi un'idea della problematica, potrebbe aumentare la fiducia in sé stessi e nella propria capacità di cambiare - lentamente e faticosamente - le situazioni in essere e potrebbe anche diminuire il senso di isolamento e di scoraggiamento a fronte di risorse sempre limitate. Questi gli argomenti trattati: - la



digitalizzazione nella P.A.; - la transizione dal cartaceo; - la documentazione; - i problemi di sicurezza; - la riusabilità; - il concetto di documento (cartaceo e informatico); - il protocollo informatico; - la protezione dei dati personali; - l'archivio (cartaceo e digitale); - il documento informatico sin dall'origine; - i flussi documentali e la loro analisi; - l'identità digitale; - la posta elettronica certificata; - gli amministratori di sistema; - il piano triennale di informatizzazione della P.A.; - una esperienza pratica di attuazione; - una appendice contenente il testo integrale del Codice dell'Amministrazione Digitale (nella sua ultima versione) e delle Regole Tecniche dell'AgID.

## **Sant'Agostino e la teologia trinitaria del XX secolo**

Come sviluppare la capacità di vedere a distanza L'idea di questo libro è quella di portare le persone interessate allo sviluppo delle proprie capacità extrasensoriali, a conoscere meglio il metodo scientifico di Remote Viewing, detto anche di visione a distanza o visione remota. È un manuale per poter sperimentare in modo autonomo questa disciplina molto conosciuta anche dai servizi segreti americani. La metodologia presentata in questo libro si chiama Remote Viewing Coordinativo (Controllato), che è la base indispensabile per moltissime possibilità di sperimentare questo metodo così vasto. In questo ebook impari: Nota biografica Introduzione Terminologia Il Viewer Il metodo Remote Viewing Il concetto della Matrice e l'Universo olografico Preparazione alla sessione di Remote Viewing Coordinativa Fase 0. Stato mentale "Non Locale" Fase 1 Fase 2 Fase 3 Fase 4 (I). Oggetto Fase 4 (II). Soggetto Fase 5. Emanazioni Fase 6 Esempio di sessione Remote Viewing Coordinativa La mente che mente Applicazioni Epilogo

## **Manuale del curator**

### **Le applicazioni dei metodi statistici alle analisi di mercato. Manuale di ricerche per il marketing**

L'arte contemporanea oggi prevede che della sua gestione se ne occupi un professionista altamente specializzato: il Curator. Questa figura di raccordo fra lo storico e l'artista gestisce le grandi mostre internazionali, i grandi musei sino alla figura del curatore indipendente. Nei casi dei più noti curatori d'arte contemporanea questo profilo professionale ha raggiunto la consistenza di vere e proprie imprese connesse con l'informazione e la cultura di riferimento di singoli stati e collettività di stati. Manuale del curator. Teoria e pratica della cura critica di Domenico Scudero è il testo che consente di accedere con facilità ad una serie di dati relativi alla storia recente della cura critica, dagli anni dell'Impressionismo sino ai nostri giorni, per comprendere difficoltà ed astuzie di un mestiere, quello del Curator, complicato dal suo aspetto culturale e manageriale. Il Manuale raccoglie in due sezioni testi storici e testi critici suddivisi per aree d'appartenenza: nel primo caso

la storia dell'arte da un punto di vista curatoriale, nella seconda parte la teoria della cura critica più recente. In entrambe le sezioni sono presenti connessioni ad aree d'argomento di ricerca metodologica. Completa il testo un Indice che permette di accedere con immediatezza ai temi ed agli argomenti.

## **Notes on a Shipwreck**

## **Italian survey & international experience**

## **Lettere commerciali per corrispondenza tradizionale e via internet**

I giovani lo ostentano sulle magliette come simbolo di lotta e utopia. Per i meno giovani rappresenta l'araldo dell'antimperialismo e della rivoluzione latinoamericana. Nella storia del Novecento, nessuno più di Ernesto Che Guevara ha saputo incarnare l'idea di giustizia sociale e le speranze di riscatto. E nessuno più di Paco Ignacio Taibo II ha saputo raccontare la sua storia. Il Saggiatore ripropone Senza perdere la tenerezza, la biografia del Che più letta e apprezzata nel mondo, frutto di un lavoro di ricerca quasi ossessivo, che ha attinto a tutte le pubblicazioni più recenti, ai documenti declassificati della Cia, a lettere, poesie, diari, appunti del Che rimasti inediti per decenni, alle testimonianze di compagni e nemici, alle immagini più intime e rare. Con la sua abilità di romanziere, in equilibrio tra obiettività e partecipazione, Taibo restituisce in tutte le sue sfumature una vita da epopea: dalla giovinezza nomade e ribelle alle imprese della rivoluzione castrista, dall'esperienza di governo in una Cuba assediata dagli Stati Uniti alla tragica fine sui monti della Bolivia. Oltre l'icona, il Che è svelato con la sua tenacia e il suo idealismo, le idiosincrasie, le letture preferite, le passioni sportive, gli accessi d'asma, i suoi amori e i suoi innamoramenti intellettuali: Marx, Rosa Luxemburg, Lenin, Trockij e Mao, ma anche Sarmiento, Martí, Bolívar; Sartre, Neruda, Kipling, Calvino. Una storia di gesta eroiche e di piccoli gesti quotidiani. La storia di un mito e il ritratto di un uomo, vagabondo, temerario e romantico, un uomo convinto che «bisogna essere duri senza perdere la tenerezza».

## **Appunti per un manuale di scienza dell'amministrazione**

## **APPUNTI DI METROLOGIA MERCANTILE GENOVESE**

## **Metodi matematici della Fisica**

## **Manuale di finanza popolare**

## **Due più due non fa ancora quattro. Manuale pratico di psicologia per adolescenti**

A moving firsthand account of migrant landings on the island of Lampedusa that gives voice to refugees, locals, and volunteers while also exploring a deeply personal father-son relationship. On the island of Lampedusa, the southernmost part of Italy, between Africa and Europe, Davide Enia looks in the faces of those who arrive and those who wait, and tells the story of an individual and collective shipwreck. On one side, a multitude in motion, crossing entire nations and then the Mediterranean Sea under conditions beyond any imagination. On the other, a handful of men and women on the border of an era and a continent, trying to welcome the newcomers. In the middle is the author himself, telling of what actually happens at sea and on land, and the failure of words in the attempt to understand the present paradoxes. Enia reveals the emotional consequences of this touching and disconcerting reality, especially in his relationship with his father, a recently retired doctor who agrees to travel with him to Lampedusa. Witnessing together the public pain of those who land and those who save them from death, alongside the private pain of his uncle's illness, pushes them to reinvent their relationship, to forge a new and unprecedented dialogue that replaces the silences of the past.

## **Manuale di diritto della navigazione**

## **Ricerche per la storia religiosa di Roma**

## **Prof, non capisci niente!**

Contributi di: Egle Becchi, Beatrice Benelli, Luigia Camaioni, Maria D'Alessio, Laura D'Odorico, Francesca Emiliani, Fabia Franco, Kenneth Kaye, Sally Minard, Luisa Molinari, Ezio Ponzio, Rudolph H. Schaffer.

## **Manuale di biblioteconomia**

## **Manuale di Remote Viewing**

## **Appunti per un manuale di storia e di teoria del restauro**

## **Il manuale per giocare nel buio**

## **Tuscany Beyond Tuscany. Rethinking the City from the Periphery**

## **Senza perdere la tenerezza**

## **Manuale di calcolazioni mercantili**

## **I pubblici dei musei. Conoscenza e politiche**

## **Appunti per un manuale di scienza dell'amministrazione**

La vita è un grande crogiuolo, che raccoglie infinite occasioni di contatto e rapporto umano, di partecipazione emotiva e di coinvolgimento affettivo: nel bene come nel male, nella felicità come nella sofferenza, nella salute come nella malattia. Può capitare, nella vita, di avere bisogno di aiuto, di un aiuto particolare, per se stessi, per la propria soggettività. È questa l'occasione per confrontarsi con la propria psiche, con la psicologia, con lo psicoterapeuta. Da questa esperienza, dalle tante esperienze di vita che questo libro propone, nasce un vedere con occhio nuovo le infinite circostanze esistenziali in cui ognuno, direttamente o indirettamente, può rispecchiarsi e ritrovarsi. Questo volume tocca i fondamentali temi dell'esistenza, percorrendo ora l'uno ora l'altro dei tanti sentieri. L'amore, l'amicizia, la coppia, i figli, il potere, il tempo, la morte, il dolore, il piacere, il corpo, l'anima, la conoscenza e l'essere vengono raccontati, ricordati e meditati lungo il

percorso psicologico dell'autoconsapevolezza e della realizzazione di sé. La vita, se la si sa "leggere", insegna a vivere: le proprie e altrui esperienze sono strumenti per la perenne maturazione individuale. Ecco perché questo è un libro sulla crescita della personalità: non solo terapia, ma anche cura nel senso più ampio. Un testo nel quale la scienza psicologica trova il modo per diventare narrativa, finanche poesia: attraverso le confessioni e le trasformazioni di sé con l'aiuto dello psicoterapeuta, attraverso l'arte dell'incontro fra due "anime".

## **Manuale di Informatica di base per la certificazione Microsoft Digital Literacy con approfondimenti ed esercizi per immigrati e rifugiati politici**

## **Manuale critico dell'asilo nido**

[ROMANCE](#) [ACTION & ADVENTURE](#) [MYSTERY & THRILLER](#) [BIOGRAPHIES & HISTORY](#) [CHILDREN'S](#) [YOUNG ADULT](#) [FANTASY](#)  
[HISTORICAL FICTION](#) [HORROR](#) [LITERARY FICTION](#) [NON-FICTION](#) [SCIENCE FICTION](#)